

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra arte e società.

GALLERIE D'ITALIA

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor

iren



Con il contributo di



Media Partner

Rai Cultura Rai 5 Rai Radio 3



Charity Partner



MI Settembre
TO Musica

TORINO



luci

Sabato
10
settembre
2022

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
ore 21

IL PIANOFORTE
DI SCHUMANN

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

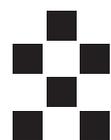


Fondazione
cultura
Torino

Realizzato da



pomeriggi
musicali
fondazione



NOODLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO SettembreMusica sin dagli esordi.

Il festival, sempre più diffuso sui quartieri, perché la musica possa abitare lo spazio urbano e andare incontro a ogni abitante, è oggi inserito tra gli interventi della **Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** e in particolare nell'ambito delle azioni che legano la partecipazione culturale con la prevenzione e la cura e più in generale con il benessere della persona e delle comunità. La nostra attenzione è dunque soprattutto rivolta alla vocazione di MITO per la Città, di portare l'esperienza dell'ascolto della musica dal vivo alle persone che vivono in RSA, residenze e centri di assistenza alla disabilità, strutture di assistenza alla malattia, ospedali, housing, ecc... Questo rende speciale questa manifestazione, che oltre a tenere un profilo artistico di riconosciuto livello, riesce pienamente a svolgere un ruolo di reale servizio pubblico.



www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

IL PIANOFORTE DI SCHUMANN

Nel più puro spirito romantico, Schumann scrive pagine travolgenti, capaci di togliere il fiato, da ascoltare abbandonandosi all'emozione, senza paura.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Alberto Brunero.

Robert Schumann (1810-1856)

Nachtstücke (Brani notturni) op. 23

Mehr langsam, oft zurückhaltend (Piuttosto lento, spesso ritenuto)

Markiert und lebhaft (Marcato e animato)

Mit grosser Lebhaftigkeit (Con grande vivacità)

Einfach (Semplice)

Gesänge der Frühe (Canti dell'alba) op. 133

Im ruhigen Tempo (In tempo tranquillo)

Belebt, nicht zu rasch (Animato, non troppo rapido)

Lebhaft (Vivace)

Bewegt (Mosso)

Im Anfange ruhiges, im Verlauf bewegtes Tempo

(Calmo all'inizio, poi più mosso)

Kreisleriana op. 16 – *Phantasien für das Pianoforte*

Äußerst bewegt (Molto mosso)

Sehr innig und nicht zu rasch

(Con molto sentimento e non troppo veloce)

Sehr aufgereggt (Molto agitato)

Sehr langsam (Molto lento)

Sehr lebhaft (Molto vivace)

Sehr langsam (Molto lento)

Sehr rasch (Molto presto)

Schnell und spielend (Veloce e scherzando)

Davide Cabassi pianoforte

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

“Musica poetica”: questa è l'idea, centrale nell'estetica romantica, a cui possiamo innanzitutto associare il nome di Schumann. Di cosa si tratta? Ludwig Tieck scrive nel 1799 che la musica strumentale pura è «il più alto linguaggio poetico» che «va per la sua strada e non si cura di avere un testo [...] su cui basarsi, ma crea esso stesso poesia e si commenta da sé in poesia». Si tratta, come si amava anche dire, del raggiungimento della “musica assoluta”, cioè che non si appoggia a nulla, non imita, non è debitrice, insegnante, discepola, ma trova la sua ragion d'essere solo in se stessa. Schumann rappresenta in qualche modo l'alfiere ideale di questa concezione perché, tra i grandi geni del pianoforte nati vicinissimi a lui (Mendelssohn, Chopin e Liszt), fu l'unico a non calcare le scene pubbliche indulgendo ai compiacimenti della musica descrittiva (o “musica a programma”) o alla spettacolarità del virtuosismo. “Musica poetica” vuole dunque anche dire musica interiore e intima, che tocca le corde più profonde dell'anima senza passare da alcuna mediazione esteriore, che si svolge secondo un percorso misterioso e segreto. L'autore stesso sembra proporla come una meditazione silenziosa alla quale l'ascoltatore si affaccia in punta dei piedi, come entrando in un luogo sacro.

Dopo tutto ciò, parrà strano che la musica di Schumann abbia spesso dei titoli o dei riferimenti “esterni”, o extramusicali. I *Nachtstücke* op. 23, ad esempio, ripetono il titolo di un'opera di E.T.A. Hoffmann, maestro del racconto onirico, gotico e terrificante. Lo scrittore era molto amato da Schumann, poiché trovava in lui tematizzata quella frammentazione e ambiguità psichica che riconosceva in se stesso e che lo porterà prematuramente prima al manicomio e poi alla morte. Si noterà che il percorso “notturno” dei quattro brani è tutto interno ai labirinti dell'anima, di cui esplora sentieri e meandri, luoghi illuminati e oscuri recessi.

I *Gesänge der Frühe* op. 133 appartengono all'ultimissimo periodo della vita di Schumann, quando la lotta contro la malattia mentale piegava inesorabilmente verso la sconfitta. Eppure i cinque brani sono perle diversissime unite da un unico filo, molto nascosto: un gruppo di note che migra negli esiti più diversi. Naturalmente i brani non descrivono alcun mattino ma, al limite, evocano diversi momenti o percorsi di un risveglio. Con acume romantico, qualcuno ci ha intravisto non tanto un affacciarsi al giorno quanto un congedo dalla notte con le sue multiformi suggestioni oniriche.

Con *Kreisleriana* si torna nuovamente verso Hoffmann e i suoi racconti fantastici incentrati sulla figura di Johannes Kreisler, prototipo del musicista romantico che percepisce tutto come suono, tanto che l'esperienza del mondo – oggetti, colori, luci e profumi – si dispiega per lui come un meraviglioso concerto. L'alternarsi del carattere dei brani pianistici ricorda in particolare l'opera hoffmanniana *Considerazioni del gatto Murr*, che alterna pagine scritte dal musicista Kreisler a pagine scritte dal suo gatto. Questo, ovviamente, interpreta sempre in modo stravagante quanto accade agli umani, fornendo quel contrappunto di passione e satira che troviamo nelle ricche pagine di Schumann.

Pietro Mussino

Davide Cabassi ha debuttato a tredici anni con l'OSN Rai con il Secondo Concerto di Šostakovič sotto la direzione di Vladimir Delman, esordio di una carriera che l'ha portato a esibirsi con le maggiori orchestre europee e americane, collaborando con direttori come Kuhn, Conlon, Gatti, Manacorda, Angius, Ceccherini, Mazzola, Callegari, Tatarnikov, Griffiths, Wildner, Sardelli, Rilling. Ha suonato per le più importanti realtà musicali italiane come Società del Quartetto, Società dei Concerti, Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, ed estere, invitato in Europa, Stati Uniti, Cina e Giappone in sale quali Carnegie Hall a New York, Sala Rachmaninov a Mosca, Gasteig a Monaco di Baviera, Mozarteum a Salisburgo, Louvre e Salle Gaveau a Parigi, Forbidden City Hall e NCPA a Pechino, Roque d'Anthéron e Tiroler Festspiele.

Appassionato camerista, ha suonato in numerose formazioni con particolare interesse per la musica contemporanea e molte composizioni a lui dedicate eseguite in prima assoluta. Una lunga collaborazione con il Teatro alla Scala l'ha portato a suonare per étoile quali Roberto Bolle, Svetlana Zacharova, Massimo Murru e Sylvie Guillem.

Cabassi ha anche un'intensa attività discografica per etichette come Sony BMG (il suo primo album *Dancing with the orchestra* ottenne nel 2007 il Premio della critica della rivista «Classic Voice» per il miglior debutto discografico dell'anno), Concerto Classics e Col-legno.

Il 2012 vede il suo esordio per Decca, con un disco di straordinario successo con alcune Sonate e Variazioni di Mozart e la registrazione delle Sonate per pianoforte di Beethoven.

Si è diplomato con lode al Conservatorio di Milano, ed è il primo italiano ammesso alla International Piano Academy di Cadenabbia, sul Lago di Como. Insegna nei Conservatori italiani dal 2003 e i suoi studenti risultano regolarmente vincitori di premi in grandi concorsi internazionali.

È ideatore artistico delle stagioni concertistiche Kawai a Ledro, Un pianoforte in Ateneo e Incontri Contemporanei a Milano, dei Campus Musicali Estivi Kawai a Ledro e del Concorso Internazionale Shigeru Kawai. Nel 2010 ha fondato con la moglie, la pianista russa Tatiana Larionova, la stagione concertistica Primavera di Baggio, per valorizzare e rilanciare culturalmente la periferia disagiata della sua città, coinvolgendo i bambini e “invadendo” gli spazi associativi, specie quelli riscattati dalle mafie.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2022 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

